

L'Arcivescovo Mario Delpini in Duomo celebra la messa del Venerdì santo e parla di guerra

Pubblicato: Venerdì 29 Marzo 2024



«Noi abitiamo nel buio che avvolge tutta la terra. **Abitiamo tra i popoli che si fanno la guerra**, che si rovinano per rovinare i popoli fratelli, che acclamano ai potenti che vogliono la guerra, che si difendono dallo spavento della guerra con l'indifferenza». E' uno dei passaggi dell'omelia che l'Arcivescovo di Milano, **monsignor Mario Delpini**, ha letto nel corso della celebrazione della passione e morte del Signore, che si è svolta nel tardo pomeriggio in Duomo. Riferendosi al racconto evangelico della passione di Cristo, l'Arcivescovo ha continuato: «Gesù è innalzato tra cielo e terra per riconciliare i popoli, nel nome di Dio Padre di tutti, ma l'invito alla riconciliazione è coperto di insulti: “Gesù è un profeta inutile. Ha confidato in Dio, lo liberi lui, se gli vuole bene”».

Nell'evocare le piaghe e i drammi che segnano l'attualità, l'Arcivescovo nella sua omelia ha anche ricordato **le «oppressioni insopportabili e spropositate che tormentano i carcerati, i profughi, le vittime del denaro sporco»**, così come «le case dove si spezzano i legami d'amore e si generano rapporti ostili e bambini infelici».

L'invito di Delpini è a «inoltrarsi nel mistero di Dio, vivendo un ascolto che raccolga dal silenzio di Dio parole nuove, taglienti come una spada a doppio taglio, vere come un abbraccio indiscutibile, parole inaudite a smentire la sapienza del mondo e che offrono buone ragioni per rischiare il martirio. Viviamo una fiducia nelle promesse di Gesù che ci rende responsabili della speranza del mondo».

(foto Chiesa di Milano)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it